

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

INTERVISTA AL SINDACO METROPOLITANO FF CARMELO VERSACE: DALLA GIUNTA UN'ATTENZIONE ATTESA DA 50 ANNI

REGGIO, LA METROCITY VA ALLA RISCOSSA LA REGIONE IMPEGNA RISORSE IMPORTANTI

SI TRATTA DI UN PASSO IMPORTANTE CHE RIMARCA IL DIVERSO ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DELLA PROVINCIA REGGINA E INDICA LA PRECISA VOLONTÀ DEL GOVERNATORE DI OPERARE CON UNA VISIONE D'INSIEME

L'ANNUNCIO DEL COMMISSARIO AD ACTA



OCCHIUTO: OK A PIANO PANDEMICO E PIANO PER RECUPERO LISTE D'ATTESA

LOTTA AL CAPORALATO



SI È INSEDIATO IL TAVOLO DI LAVORO REGIONALE

PER CREARE UN ORGANISMO RAPPRESENTATIVO



LA RETE IMPEGNO IN CALABRIA INCONTRA LA VICEPRESIDENTE PRINCI

IL NOSTRO DOMENICALE



LIBERTÀ DI INFORMAZIONE, GRANDE ADESIONE ALL'APPELLO DELL'ODG REGIONALE

IPSE DIXIT

GIGI MISEFERI

[Direttore Festival delle Arti Magna Graecia]



«Sono molto felice dell'eco che si è creata attorno al "Festival delle Arti della Magna Graecia" di cui ho l'onore di essere Direttore Artistico. "Cartellone" coinvolgerà adulti e bambini, tendendo a sensibilizzare e rafforzare l'identità calabrese ed il legame con le origini "Magna Graecia" di una Terra colma di Storia, Miti e Leggende, nella speranza di spazzare via la "diffusa retorica" che ama in modo pruriginoso immaginare la Calabria ed in questo caso la mia Reggio Calabria, solo come scenario in cui si snodano unicamente storie di malavita e malaffare»

SAN MARCO ARGENTANO
Il networking dei giovani di Coldiretti Calabria
Domani alle 17.30



CATANZARO
Al Politeama "Ditegli sempre di sì"
Oggi alle 18.30

REGGIO CALABRIA
In scena "C'era una volta... il Kamishibai"
Oggi alle 21



L'OPINIONE / E. ERRIGO

CALABRIA, COMUNITÀ UNITA E RESPONSABILE



TUTTI VICINI AI TANTI UCRAINI CHE VIVONO IN CALABRIA

L'ASSESSORE ORSORMARSO



PRESENTEREMO IL NUOVO DIPARTIMENTO TURISMO

SANITÀ VIBONESE



LO SCHIAVO: SERVONO SUBITO RISPOSTE

MAIDA



AL VIA GRUPPO DI LAVORO PER RISORSE PNRR

CITTÀ METROPOLITANA DI RC



I COMUNI SI COLORANO CON I MURALES

CASTROVILLARI



IN CORSO IL 64° CARNEVALE DI CASTROVILLARI

AVVIATE NUOVE INDAGINI SCIENTIFICHE

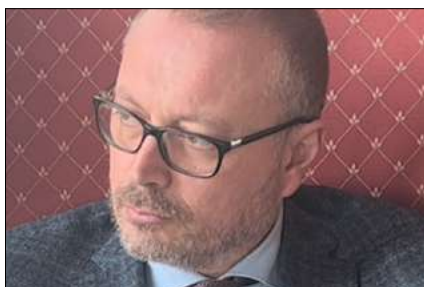


MARRC E UNIVERSITÀ DI MESSINA INSIEME PER RICERCA SUL KOUROS

INTERVISTA DEL DIRETTORE SANTO STRATI AL SINDACO METROPOLITANO FF CARMELO VERSACE

REGGIO, LA METROCIITY VA ALLA RISCOSSA LA REGIONE IMPEGNA RISORSE IMPORTANTI

Son dovuti passare 50 anni, da quando vennero istituite le Regioni, prima che la Giunta regionale calabrese si accorgesse delle “dimenticate” criticità di Reggio e della sua provincia. Una colpevole distrazione che ha favorito la logica del campanile e della vetusta idea delle “tante” Calabrie su cui sono state costruite insopportabili “zizzanie” locali (e continui contrasti) ai danni dell’una o dell’altra provincia. La Calabria è maturata, il Paese è cresciuto, c’è la speranza di una visione strategica che punti a uno sforzo unitario, comune, proprio per mettere insieme le tante realtà della regione. Un passo importante l’ha fatto il presidente Roberto Occhiuto assegnando una delega inedita alla vicepresidente Giusi Princi “Azioni di Sviluppo per l’area dello stretto e la Città Metropolitana di Reggio Calabria”: pochi l’hanno messo in evidenza, ma è la prima volta che la Giunta “isistituzionalizza” la necessità di occuparsi seriamente della MetroCity di Reggio e del suo territorio. Un passo importante che rimarca il diverso



atteggiamento nei confronti della provincia reggina, ma soprattutto indica la precisa volontà del governatore di operare con una visione d’insieme: lo sviluppo della regione deve coinvolgere tutto il territorio, valorizzare potenzialità inespresse o inutilizzate, rivitalizzare iniziative, idee e percorsi di crescita delle singole realtà provinciali in un comune obiettivo di progresso economico e sociale di tutti i calabresi, inclusi quelli che vivono al di fuori del territorio regionale.

Abbiamo parlato di questo mutato atteggiamento e di questa attenzione che la Regione mostra verso la Città metropolitana di Reggio con Carmelo Versace, sindaco metropolitano ff (da pochi mesi ha sostituito Giuseppe Falcomatà sospeso in applicazione della legge Severino. È un politico “giovane”, attivissimo e attento, che mostra di avere le idee chiare su come portare avanti un non lieve impegno amministrativo (è anche consigliere comunale a Reggio).

L’intervista completa sull’edizione web

IL PRESIDENTE OCCHIUTO: OK PIANO PANDEMICO

IMPORTANTI NOVITÀ PER LE LISTE D’ATTESA: PIANO OPERATIVO PER IL RECUPERO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI

Il presidente della Regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto, ha reso noto che «finalmente anche il nostro territorio avrà delle linee guida chiare da attuare in caso di pandemia influenzale».

«Con questo Piano - ha spiegato il Governatore - il servizio sanitario regionale sarà pronto ad affrontare l’emergenza che potrà scaturire in futuro, anche a seguito - ad esempio - di una nuova ondata da Covid, che come stiamo vedendo in queste settimane sta sempre più acquisendo il carattere di una influenza. Il Piano regionale non esisteva, e i commissari che si sono succeduti nell’ultimo decennio non avevano fatto nulla per predisporre un protocollo unitario di intervento che le Asp e le Ao potessero seguire in caso di necessità».

«Oggi, invece, abbiamo un Piano immediatamente operativo e, allo stesso tempo, dinamico - ha proseguito - pronto cioè ad essere modificato in base alle esigenze. Altra importante novità riguarda le liste d’attesa. In questi due anni di pandemia sono state purtroppo trascurate alcune attività chiave del sistema sanitario regionale, e adesso serve correre per recuperare il terreno perduto. Per questa ragione



abbiamo approvato un Piano operativo per il recupero delle liste d’attesa, concentrandoci - come da indicazioni ministeriali - prioritariamente sugli interventi chirurgici programmati (quelli urgenti sono andati avanti anche in questi ultimi 24 mesi) e sugli screening oncologici».

«Vogliamo consentire - ha evidenziato - le prestazioni sanitarie non erogate in questi anni, e imporremo alle nostre strutture una decisa accelerazione, possibile anche grazie a risorse nazionali e regionali che verranno dirottate per raggiungere questi obiettivi. Da Roma arriveranno 15.718.900 euro. I finanziamenti più significativi riguarderanno l’Asp di Cosenza (4.561.458 euro), l’Asp di Reggio Calabria (3.238.931 euro), l’Asp di Catanzaro (2.476.988 euro), l’Asp di Crotone (1.382.257 euro), e l’Asp di Vibo Valentia (986.844 euro)».

«Risorse - ha concluso - andranno anche alle Aziende ospedaliere e all’Inrca. La Regione, invece, destinerà per questo capitolo una fetta importante dei 21 milioni di euro disponibili per il Piano. Dopo l’emergenza occorre adesso lavorare per la prevenzione». ●

SI È INSEDIATO IL TAVOLO DI LAVORO REGIONALE CONTRO IL CAPORALATO

Si è insediato, ufficialmente, il Tavolo di lavoro regionale di contrasto al caporalato, istituito a dicembre dalla Regione Calabria. Lo ha reso noto l'assessore regionale alle Politiche Sociali, Tilde Minasi, spiegando che il tavolo è in linea con quanto previsto dal progetto Su.Pr.Eme. Italia, il "Sud protagonista nel superamento delle emergenze", finanziato dall'Amministrazione regionale grazie al Fondo Asilo Migranti Integrazione (Fami) della Commissione europea.

All'incontro hanno partecipato anche Tatiana Esposito, dg dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione presso il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Renato Sampogna, dirigente Divisione II - Dg dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione dello stesso ministero, e rappresentanti delle Prefetture, delle Organizzazioni sindacali, dell'Ispettorato del lavoro, dell'Inps, dell'Anci e dell'Anpal servizi.

«L'incontro - ha spiegato l'assessore Minasi al termine dei

lavori - è servito a fare un'ampia e proficua ricognizione delle azioni in cui sono impegnati i diversi attori del territorio, allo scopo di avviare uno scambio di informazioni,

know-how ed esperienze, così da realizzare un approccio sistemico in grado di guardare non solo al contrasto del caporalato, ma anche all'integrazione socio-economica degli immigrati regolari».

«La costituzione del tavolo - ha concluso Tilde Minasi - rappresenta solo il primo step di una serie di iniziative specifiche: in particolare, come Regione, abbiamo individuato delle tematiche sulle quali, nelle prossime settimane,

si terranno sei incontri ad hoc. L'avvio di questi ulteriori percorsi di confronto sarà dedicato ad approfondire la conoscenza dei territori in cui è maggiormente presente il fenomeno del caporalato, per arginare il quale stiamo mettendo in campo risorse, attenzione, e competenze al fine di fornire risposte e superare criticità che non possono rimanere tali». ●



FAI, FLAI E UILA CALABRIA: INCONTRO POSITIVO PER IL LAVORO AGRICOLO

I segretari generali di Fai Cisl e Uila Uil, Michele Sapia e Nino Merlino e la Segretaria Flai Cgil Caterina Vaiti, hanno espresso soddisfazione per il primo incontro del tavolo di Lavoro regionale di contrasto al caporalato, definendolo «un'importante e positiva occasione di confronto».

«Apprezziamo - hanno aggiunto - la sensibilità dimostrata dell'Assessore regionale alle politiche sociali, l'incontro odierno rappresenta un primo passo per rendere questo tavolo regionale un luogo di confronto permanente, un concreto strumento a sostegno del lavoro agricolo ben



retribuito. Nel corso della riunione abbiamo ribadito l'importanza dell'attività di prevenzione prevista dalla legge 199 del 2016 e la necessità di socializzare l'idea di elaborare un apposito Protocollo regionale contro il caporalato e lo sfruttamento del lavoro in agricoltura, prevedendo il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati».

«Le attività di prevenzione - hanno proseguito - il confronto e la contrattazione sono condizioni basilari per promuo-



SITUAZIONE COVID CALABRIA

Sabato 26 febbraio 2022
+ 1.136 positivi



Tavolo di lavoro regionale contro caporalato

vere il lavoro agricolo di qualità senonché aspetti cruciali nel contrasto ai circuiti illegali di reperimento della manodopera agricola e ai meccanismi di ghettizzazione che colpiscono i lavoratori agricoli in Calabria.

«È necessario - hanno detto ancora - puntare sulla comunicazione e sull'informazione, incentivando l'adesione delle aziende agricole calabresi alle Rete del lavoro agricolo di qualità, il cui numero è, ad oggi, troppo limitato, e istituire in tutte le realtà provinciali calabresi le sezioni territoriali della Rete del lavoro agricolo di qualità».

«Altro punto, su cui il Tavolo di Lavoro Regionale di contrasto al Caporalato - hanno detto ancora - può dare un notevole contributo è la ricerca condivisa di soluzioni e progetti rispetto alle problematiche legate al trasporto e all'alloggio

dei lavoratori agricoli stagionali, favorendo convenzioni tra Comuni, soggetti privati e parti datoriali e l'impiego di immobili demaniali, come quelli confiscati alla criminalità e nuovi progetti abitativi conformi alle norme di legge, sicurezza e rispettosi dell'ambiente».

«Il caporalato - hanno evidenziato - si contrasta più efficacemente attraverso un sistema capace di garantire lavoro contrattualizzato che crea reddito buono; pertanto, sarà strategico sul territorio coinvolgere anche gli Enti Bilaterali agricoli per favorire l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro».

«Come ogni battaglia di civiltà - hanno concluso Sapia, Vaiti e Merlino - la capacità di ostacolare in modo netto lo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo e agroalimentare calabrese è direttamente proporzionale alla capacità di agire in sinergia, facendo rete e coinvolgendo tutti soggetti del

SERVE ORGANISMO RAPPRESENTATIVO GIOVANILE LA VP PRINCI INCONTRA 'IMPEGNO IN CALABRIA'

Creare un organismo rappresentativo giovanile. È stato questo il fulcro dell'incontro tra la rete giovanile Impegno in Calabria e la vicepresidente della Regione Calabria, Giusi Princi.

L'incontro, avvenuto a Palazzo Campanella, ha visto la partecipazione dei rappresentanti giovanili delle organizzazioni che fanno parte della Rete. Obiettivo: rendere concrete le proposte fatte nel settembre 2021 nell'ambito del "Manifesto dei giovani calabresi" poi firmato dal Presidente Regionale Occhiuto attraverso la lettera d'impegno, subito prima della sua elezione a Governatore.

L'incontro, coordinato dagli interventi dei promotori della rete Giulia Melissari e Valerio Arcobelli, ha messo in luce tutto il lavoro di partenza e di continuità che si è fatto nella costituzione di questa importante rete di partecipazione giovanile. Necessario pensare alla tematica giovanile come un'emergenza vera e propria, non pensare ai giovani come una problematica futura e lontana ma presente e reale. Millennials e generazione Z, quest'ultima rappresentata dallo studente Danilo Avila, il quale ha fatto presente proprio la paura dei giovani del futuro, oggi tra i banchi di scuola domani protagonisti della vita. "Questa è la forza di questa rete. Diverse voci con diverse qualità e professionalità. È necessario superare le strategie tradizionalmente impostate per settori ed aree di intervento a favore di logiche organizzative ed operative per obiettivi," ha affermato Melissari condividendo quanto anticipato in apertura dalla stessa Princi.



«Ascolto, lavoro, spazi di aggregazione, servizio civile, Neet e tanto altro al centro del confronto aperto e coattante - ha aggiunto Arcobelli - attraverso la realizzazione de "Il ma-

nifesto dei giovani calabresi", che si sviluppa su due direttrici: partecipazione ed opportunità. Queste possono essere declinate in differenti modi, ma sono i pilastri sui quali vorremmo si sviluppessero le attività di questa Giunta Regionale».

La rete ha intercettato e messo insieme con fatica le diverse anime dell'associazionismo

giovanile laico e cattolico, dando frutti importanti come la redazione del Manifesto da cui seguirà l'attivazione di altrettanti gruppi di lavoro con l'obiettivo di produrre conseguenti provvedimenti legislativi e amministrativi.

Da sempre vicino al mondo giovanile, la vicepresidente ha subito fatto sue e accolto le proposte avanzate dai suoi graditi ospiti, volendo imprimere un input d'azione immediato per riuscire a creare il prima possibile un organismo rappresentativo giovanile con l'obiettivo principale di dare voce ai giovani, utilizzando l'arma solitamente poco usata dalla politica, l'ascolto.

La Vicepresidente della Regione intende invece rendere protagonisti i giovani, ponendoli al centro di un progetto nuovo e diverso di Regione, dando concretezza ai bisogni già individuati nei suoi tanti anni di esperienza e di lavoro "sul campo".

Il prossimo passo sarà infatti quello di allargare a livello regionale il coinvolgimento del mondo giovanile calabrese all'interno della programmazione. ●

LIBERTÀ DI STAMPA, GRANDE ADESIONE ALL'APPELLO DELL'ODG DELLA CALABRIA

Sta raccogliendo adesioni l'appello lanciato dall'Ordine dei Giornalisti della Calabria e da alcune testate calabresi sulla libertà di stampa.

Tra questi, c'è il segretario della Uil Calabria, Santo Biondo, che ha ribadito che «prima di tutto la libertà, quella di informare, quella di esprimersi, quella di criticare chi gestisce la cosa pubblica, quella di portare all'attenzione dell'opinione pubblica chi ha fatto del crimine una ragione di vita». «In Calabria, terra di frontiera, terra di 'ndrangheta, segnata da corruzione e politiche di "comparaggio", c'è bisogno di più informazione. Informazione attendibile, qualificata, approfondita, scevra da qualsivoglia vassallaggio, fatta da giornalisti competenti e liberi» ha proseguito Biondo, annunciando che «ci schieriamo dalla parte della campagna di sensibilizzazione avviata dall'Ordine dei giornalisti, ci schieriamo dalla parte di quei tanti giornalisti intimiditi; di quelli costretti a vivere sotto scorta per il solo fatto di aver compiuto bene la propria professione; di quei tanti, troppi, cronisti chiamati ogni mese a tirare la cinghia e fare i conti con stipendi fuori da ogni logica contrattuale».

«Quest'ultimo - ha spiegato - è un aspetto non secondario e non trascurabile. In questa terra è necessario parlare di contrattazione, è determinante discutere dell'applicazione

piena e rispettosa di ogni sua previsione, nelle redazioni operanti sul territorio regionale, del contratto nazionale di lavoro. E non se ne faccia una questione di tenuta economica delle testate giornalistiche che, spesso, ricevono ingenti sostegni da parte dello Stato».

«Oggi, che si riapre il dibattito su quella che riteniamo una delle professioni più importanti per il futuro della Calabria - ha detto ancora - è il momento di dire che la contrattazione aziendale appare come fuori dal tempo. Chi sceglie di fare il giornalista in questa terra così difficile non può essere pagato meno di chi fa lo stesso mestiere da Roma in su, non può essere pagato a rate, non può essere pagato a pezzo, non può ricevere un Cud più alto rispetto a quello che, a fine anno, riuscirà ad ottenere con una transazione a ribasso delle spettanze dovute dagli editori e, quindi, essere costretto a pagare le tasse per un importo economico

mai ricevuto».

«Chi scegli di fare il giornalista in Calabria - ha detto - che sovente si assume responsabilità assai elevate ed il rischio di vedere limitata la propria libertà o soggiacere a querele temerarie per cifre che non riuscirà a racimolare lavorando tutta la vita, deve essere retribuito per quanto stabilisce il contratto nazionale, deve essere tutelato dallo Stato».

«Farlo - ha detto ancora - potrebbe essere più semplice di dirlo. Giace in Senato dal 2018, infatti, un disegno di legge - primo firmatario il senatore Di Nicola - che prevede la modifica dell'articolo 96 del codice di procedura civile e - riportando in toto la formulazione della norma - "consiste sostanzialmente nel fissare un parametro preciso per il giudice, risultante nella liquidazione di una somma non inferiore alla metà dell'oggetto della domanda risarcitoria,

al fine di scoraggiare eventuali domande risarcitorie non solo infondate ma anche palesemente esorbitanti, di natura intimidatoria nei confronti del giornalista».

«Riprendere e approvare questo provvedimento - ha continuato il segretario generale - sarebbe una prima vittoria, un messaggio importante da parte di quella politica che, sovente, usa le querele temerarie come un maglio per "disarmare" la libera informazione. Un'altro strumento,

infine, per limitare il ricorso alle querele temerarie, poi, potrebbe essere quello di obbligare chi decide di seguire questa strada a depositare presso le cancellerie dei tribunali, all'atto della presentazione della querela, di almeno un terzo della quota di risarcimento richiesto».

«Il sindacato, questo sindacato - ha concluso - sarà sempre dalla parte di chi sceglie di mettersi in gioco senza filtri, come fanno i tantissimi giornalisti calabresi, per il bene di questa regione».

Sostegno è arrivato anche dall'assessore regionale al Turismo, Fausto Orsomarso che, in una intervista a Il Corriere della Calabria, ha ribadito che «la libertà di stampa va sempre salvaguardata. È doveroso intervenire anche in Parlamento».





Anche il presidente del Consiglio comunale di Reggio, Vincenzo Marra, che ha ribadito che «la libertà di stampa è un baluardo di democrazia. Accolgo pertanto l'appello lanciato da alcuni giornalisti e da alcune testate calabresi».

«Non deve essere inibito - ha evidenziato - lo sforzo dei giornalisti, testimoni diretti della realtà, per poter informare correttamente i cittadini, esercitando il compito di inchiesta e denuncia, purché questo si riveli nel pieno rispetto dei diritti di tutti. Al contempo, mi sento di condannare ogni tipo di attacco alla stampa libera, con l'auspicio che possa sempre essere fucina di informazione trasparente, la cui accurata e verificata qualità delle notizie, non sacrifichi mai deontologia ed etica».

«Il mio impegno istituzionale e la mia vicinanza dunque - ha concluso - a sostegno della rappresentanza sindacale dei giornalisti nella loro lotta per una retribuzione equa, per condizioni di lavoro dignitose e in difesa dei diritti sociali dei giornalisti stessi. Perché anche questa è libertà!».

Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Antonio Montuoro, ha aderito all'appello dell'Ordine dei Giornalisti e testate calabresi, ribadendo che «va condiviso e rilanciato».

«In questo momento difficile a livello internazionale - ha proseguito - come è stato nel periodo delle rigide misure di contenimento della diffusione della pandemia, le libertà di cui possiamo godere nel nostro territorio risultano ancora più preziose. Tra queste la libertà di stampa spicca per essere un diritto inalienabile per il mondo del giornalismo e della comunicazione: una garanzia che ogni Stato dovrebbe garantire ai cittadini. E non c'è libertà dove ci sono querele temerarie, finalizzate a intimidire e condizionare l'azione quotidiana».

«Non è minacciando - ha proseguito - querelando, chiedendo risarcimenti stratosferici che si condiziona l'informazione, che si impedisce ad un giornalista di esternare analisi e riflessioni di cui abbiamo bisogno per avere cittadini capaci di un pensiero critico che contribuisce a far crescere il confronto democratico e produttivo».

«La libertà di stampa - ha concluso Montuoro - è la libertà dei cittadini di essere informati, la libertà dei giornalisti di informare e di svolgere il proprio mestiere senza il peso di minacce o di precarietà, senza bavagli. Ed è l'unica informazione che possiamo auspicare per crescere, e che le istituzioni devono contribuire a preservare».

Ad aderire al documento firmato dai giornalisti e dalle testate, il presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, che ha sottolineato come «non può essere messo in dubbio che la libertà di stampa è un vero baluardo di democrazia da difendere e tutelare, perché prezioso è il ruolo dei giornalisti nell'esercitare il loro compito di inchiesta e denuncia con una corretta e veritiera informazione nei confronti dei cittadini».

«È di tutta evidenza che, pur nel pieno rispetto dei diritti di tutti - ha concluso - senza ledere alcun diritto costituzionalmente garantito, l'informazione trasparente è un valore da portare avanti senza condizionamento alcuno. La liber-

tà d'informazione e del lavoro giornalistico ha necessità di una rigorosa tutela, anche legislativa, ma nello stesso tempo le notizie, come insegnano la deontologia e l'etica, devono essere ponderate con un'adeguata verifica».

Anche il presidente della Cna Calabria, Giovanni Cugliari, ha aderito all'appello, sottolineando la necessità di intervenire.

«È proprio grazie ai giornalisti - ha dichiarato il presidente della Cna regionale, Giovanni Cugliari - che spesso sono state risolte problematiche serie, anche nel nostro mondo». Quello che serve adesso, per affrontare concretamente il problema delle diffide intimidatorie e delle querele temerarie, «è un intervento politico immediato: bisogna agire ora, subito - continua Cugliari - senza limitarsi ai soli proclami. Le proposte di legge ci sono, le occasioni per intervenire anche. È un problema che va risolto adesso».

«Per capire l'importanza di tutelare la stampa - ha proseguito - basti guardare a quello che sta succedendo con la guerra in Ucraina. È grazie ai giornalisti che abbiamo una cronaca reale degli eventi, grazie a una stampa libera non soggetta al potere. Permettiamo ai giornalisti calabresi di poter fare serenamente il loro lavoro - conclude Giovanni Cugliari - senza restare in silenzio quando vengano minacciati da intimidazioni travestite da cause».

«La libertà di stampa consente ad ogni cittadino di ricevere informazioni corrette e non controllate», si legge in una nota del presidente dell'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani - Delegazione della Calabria, Vincenzo Mazzei.

«È condizione basilare - ha proseguito - per il progresso della società democratica e per lo sviluppo di ciascun individuo. Sono sempre di più i giornalisti che oggi lottano con forza per difendere il diritto d'informazione da nuove censure sempre in agguato, che girano il mondo per raccontarci, senza filtri, che le guerre ancora esistono e che con le loro inchieste raccontano alla società le dinamiche delle organizzazioni criminali».

«Sono sempre di più - ha concluso - i giornalisti che pagano con l'arresto, con l'ostracismo e addirittura con la vita il diritto di libertà. Oggi, dobbiamo essere coscienti che diritti e libertà sono in pericolo e spetta ad ognuno di noi il compito di proteggerli. Aderisco perciò convintamente all'appello del Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Calabria, degli esponenti del Sindacato e di molte testate giornalistiche». Anche il senatore di Italia Viva, Ernesto Magorno, ha aderito all'appello dei giornalisti calabresi.

«La libertà di stampa - ha evidenziato - è un caposaldo della democrazia ed è assurdo qualsiasi tentativo di imporre un bavaglio. La Calabria può vantare tanti professionisti che, quotidianamente, sono impegnati a raccontare la nostra meravigliosa regione».

«E se da un lato - ha concluso - il grande lavoro dei giornalisti porta spesso alla luce il volto bello della Calabria, dall'altro il loro operato è un patrimonio prezioso per l'affermazione della cultura della legalità, quella cultura fondamentale per poter pensare il futuro migliore». ●

LA CALABRIA, UNA COMUNITÀ UNITA E RESPONSABILE

Non sono un Sociologo, ma un operatore del diritto. Questo avviso è doveroso per i cari

di **EMILIO ERRIGO**

lettori che ringrazio sempre per le tante testimonianze di consenso.

Le Comunità Calabresi, ovunque esse siano presenti, in Calabria "Terra Madre", in altre regioni d' Italia e in ogni parte del mondo, sono considerate delle Comunità di persone attive, propositive e aggreganti. Quello che ho avuto modo di osservare, direttamente de visu e indirettamente, attraverso i mezzi di comunicazione cartacei e digitali, che cresce una forma di "incomunicabilità moderna", tra i componenti delle piccole e grandi Comunità territoriali.

Si è presi da una spasmodica e incalzante voglia di emergere ad ogni costo e con ogni mezzo, che sia legale o illegale, poco importa, importante è quello di raggiungere il proprio fine. Così cari amici lettori, non si crea la Comunità, non si va da nessuna parte che non sia l'inferno interiore, familiare e sociale. Una Comunità per rimanere viva, ha assoluta

necessità di alimentarsi, facendo propri e riconoscendo i valori e principi fondanti del vivere civile.

La Calabria per essere una "Comunità di Calabresi uniti e responsabili", deve ritrovarsi più spesso assieme: in famiglia, nello sport, in chiesa, in piazza tra gli amici, in un prato suonando e cantando, ridendo, raccontando aneddoti, storie e racconti, che creino unioni e non divisioni, ascoltando gli anziani e andando a trovare Genitori, Nonni e persone sole.

Alcuni giorni addietro e pure oggi, ho letto di ricorrenti aggressioni pericolose e violenze incontrollate, tra giovani compagni di scuola.

"Tra Compagni di Scuola in Calabria"? Non ci potevo e non volevo credere! Ho dovuto rileggere l'articolo, per avere contezza del fatto di cronaca nera, più nera del nero buio della notte senza luna.

Un mio amico, considerato in Calabria il "Sociologo dei Giovani", Francesco Rao, Presidente di Ans Calabria, in uno dei suoi tanti importanti pensieri riflessivi sulla vita non vissuta, come dire una "non vita" dei Giovani in Calabria, ha scritto che la "pugnalata" inflitta nel corpo della giovanissima vittima, con inaudita e incontrollata violenza, l'aggressore l'ha inflitta al cuore dei Genitori di entrambi i

Giovani, sia a quelli della vittima, che ai genitori dell'aggressore autore del gesto inaccettabile.

Io mi permetto di dire che ogni atto di violenza tra i Giovani è sì condannabile, ma rappresenti una profonda ferita arrecata alla Comunità sociale tutta della Calabria.

Che fare, come agire, si possono prevedere e prevenire tali atti di incontrollata e pericolosissima violenza sociale? Sì che si può e si deve, prevedere, prevenire e controllare la violenza tra i Giovani in Calabria.

Con tutti i mezzi più semplici esistenti, facendo riemergere dal proprio io, dal profondo della propria personalità, tutto

quanto di buono hanno tramandato ai Giovani i propri Genitori. Occorrono tonnellate di amicizia e tanto sport in Calabria.

Non è mai esistita a mia memoria in Calabria, una Madre e Padre, che abbiano voluto il male di un figlio proprio, ne dei figli altrui.

Ricordo bene, con quanta gioia, ci si ritrovava assieme a casa di uno o dell'altro amico e amiche, per organizzare una

partita di calcio, di palla a volo sulla spiaggia, di calcio al campetto della fiumara, della stazione, al parco, all'oratorio, una piccola gita fuori casa, un cantata e ballata tra amici e amiche.

Oggi pare di assistere al decadimento valoriale del profondo senso di essere "Compagni di Scuola in Calabria", alla perdita di contatto sociale con la Comunità di appartenenza. La violenza tra i Giovani è sempre una grande sconfitta sociale per tutti, nessuno escluso, che lede le fondamenta del dialogo libero e costruttivo, anche in presenza di opinioni diverse. Quello che credo occorra ritrovare in Calabria e tra Calabresi, sia il valore sacro e l'inalienabile principio dell'amicizia, amicizia sempre, comunque e ovunque.

L'amicizia è fratellanza, comprensione, aiuto, sostegno, forza, coraggio, unione, solidarietà, tolleranza, amore familiare e rispetto fraterno. Solo così la Calabria può vincere la violenza tra i Giovani, ritornando ad essere, e deve essere, una Comunità umana forte, unita e responsabile. ●



[Emilio Errigo è nato e cresciuto in Calabria fino alla maggiore età, Generale della Guardia di Finanza in ausiliaria, Docente di Diritto Internazionale e Consigliere Giuridico nelle Forze Armate]

A CASTROVILLARI LA 64ESIMA EDIZIONE DEL CARNEVALE

Fino al 1° marzo, a Castrovillari, è in programma il Carnevale di Castrovillari, giunto alla 64esima edizione e organizzato dalla Pro Loco insieme all'Amministrazione comunale. «La 64esima edizione del Carnevale di Castrovillari si terrà, nel rispetto delle regole anti Covid, dal 24 febbraio al primo marzo, nel segno della Tradizione, accompagnata dalla storica maschera locale di Organtino, e, soprattutto, dei più piccoli, veri destinatari di questa manifestazione dopo le costrizioni e restrizioni vissute precauzionalmente a causa della pandemia» hanno il presidente e il direttore della Pro Loco, rispettivamente Eugenio Iannelli e Gerardo Bonifati. Ad aprire la kermesse, l'incoronazione di Re Carnevale e la consegna delle chiavi della città, da parte dell'assessore Federica Tricarico. Sono questi gli elementi su cui si muove la kermesse che propone opportunità solo da far crescere, mettere in rete e far conoscere. «Sintesi - ha ricordato l'assessore Ernesto Bello - per essere, prestigiosamente, all'interno delle "strade" del turismo e protagonisti di quel modello di sviluppo sostenibile che è stato scelto con le popolazioni

per affermare ruolo e funzioni degli antichi borghi, della cultura tra folklore, identità, costume, patrimoni storici e manufatti di cui il Carnevale di Castrovillari, con altri, è un portavoce di tutto rispetto per darne testimonianza». «Con loro - ha spiegato l'amministratore - si onorano le peculiarità che persistono e vengono serbate all'interno del tessuto sociale: vero degno motore e principio dell'azione che dà energia, da quasi 13 lustri, all'iniziativa, vanto per Castrovillari e il Territorio come per la comunità che li connota, rendendo oggi nelle capacità, che s'implicano, il senso di quella volontà di ripresa e di rinascita che si sente nell'aria e allarga l'orizzonte, sostenendo ancora un'esperienza che include perché fatta di appartenenza alla propria Terra». ●



AL TEATRO POLITEAMA IN SCENA "DITEGLI SEMPRE DI SÌ"

Oggi a Catanzaro, alle 18.30, al Teatro Comunale, in scena Ditegli sempre di sì della Compagnia Teatro Incanto diretta da Francesco Passafaro.

Lo spettacolo, una delle commedie più divertenti di Eduardo De Filippo, rientra nell'ambito della rassegna del Teatro Incanto al Comunale.

Eduardo scriveva osservando attentamente la sua realtà locale, facendola diventare universale. In questa commedia, l'importanza della parola, della logica, del raziocinio, viene messa a confronto con quella che le persone "normali" definiscono pazzia.

Il ritorno di Michele Murri a casa dopo un anno

di manicomio, metterà a soqquadro l'intero equilibrio che l'ipocrisia della normalità aveva creato nei suoi vecchi amici di un tempo. Ma i "normali" sono davvero tali o invece c'è più logica nella lucida follia? Un grande successo storico del "Teatro Incanto" riproposto con una compagnia tutta nuova, grazie al supporto del Teatro Lab- 2 ore fuori dal mondo.

«Ho uno strano rapporto con Eduardo: è stato il Maestro del mio Maestro (Nino Gemelli ha studiato drammaturgia con lui all'Università La Sapienza) e io ne ho sempre sentito parlare come un mito fin da quando ero bambino», ha dichiarato Francesco Passafaro. ●



AL METROPOLITANO "C'ERA UNA VOLTA... IL KAMISHIBAI"

È con C'era una volta... Il Kamishibai a cura della Compagnia TeatroP e con l'attrice Greta Bellometti, Giuseppe Ferrise, e la regia di Pierpaolo Bonaccorso, che si apre, a Reggio, la nuova edizione del Festival delle Arti della Magna Graecia, ideato e promosso dall'Associazione culturale Arte e Spettacolo "Calabria dietro le quinte Aps" e che prenderà il via oggi. Uno spettacolo originale che utilizza l'antico metodo giapponese del Kamishibai per raccontare le storie. Un teatro fatto d'immagini: dove una valigetta in legno nella quale vengono inserite delle tavole stampate, rappresenta il filo conduttore per la narrazione teatrale arricchita di dettagli e particolari.



Quante versioni di una stessa storia possiamo ascoltare? Vi siete mai chiesti cosa succede dopo il famoso "E vissero tutti Felici e Contenti..."? "La trilogia del Kamishibai e altre storie" nasce proprio da queste domande. La storia di Cappuccetto Rosso è solo una delle avventure raccontate dalla narratrice. In questo spettacolo vi mostriamo come sono andate le cose secondo noi, quando Cappuccetto Rosso e la nonna si sono salvate. Sarà un gioco di contaminazioni narrative e stilistiche. Lo spettacolo sarà messo in scena dagli

attori della compagnia TeatroP che da oltre quarant'anni è centro di ricerca e formazione teatrale con sede in Calabria. ●